

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

NOTIZIARIO MENSILE DELLA CHIESA TIFERNATE

Marzo 2026

Numero 195

Anno XVIII



Carissimi fratelli e sorelle,

il tempo favorevole della Quaresima, che il Signore ci dona ogni anno, giunge propizio ad indicarci un cammino di riscoperta del dono della fede e di conversione alla volontà di Dio. La grande novità della Pasqua sempre ci attende e ci attrae. Di quella potenza di amore e di vita che vince il male e la morte abbiamo un profondo e urgente bisogno. Il nostro cuore e la nostra mente sono continuamente bombardati dal male ed esposti subdolamente alle tante correnti contrarie alla vita. Da soli non possiamo

difenderci da tutto questo e rischiamo di abituarci alle tante forme di disumanità che ci circondano.

La parola del mondo, che difende gli interessi di pochi e vende il miraggio di una felicità fondata sulle ricchezze terrene, viaggia veloce e ammaliante sui canali della moderna comunicazione, perpetuando l'inganno dell'antico tentatore che continua a sedurci con il miraggio di poter essere noi i signori della nostra storia. Questa grande menzogna sorregge ogni impalcatura di ingiustizia e di oppressione, di potere e di violenza, di divisione e di emarginazione.

Ecco perché la nostra unica e potente difesa ci è donata nella Parola di Dio e nella grazia che scaturisce dalla vita donata di Gesù nostro Signore. In questi quaranta giorni di deserto esistenziale che la Quaresima ci invita a vivere abbiamo l'opportunità di ascoltare con maggior attenzione e profondità la parola di verità per nutrirci di quel pane di vita che solo ci alimenta per l'eternità. Nel silenzio assordante che sale dai tanti dolori del mondo si fa strada la parola di pace e di

speranza che esce dal cuore di Dio. Essa sola è capace di convertire i nostri sguardi e i nostri ragionamenti. Alla sola sua luce possiamo muovere passi di giustizia e di fraternità. Con la sua sola forza diveniamo capaci di operare scelte di bene e di condivisione.

Regaliamoci alcune parole della Parola che parlano al nostro cuore. Ogni giorno la liturgia della Chiesa ce ne dona in abbondanza. Lasciamoci ferire e consolare da esse. Riposiamoci dentro affidandoci alla loro tenerezza. Respiriamone il profumo di eternità. Permettiamo loro di dialogare con i nostri pensieri e di vibrare con i nostri sentimenti.

Siano per tutti noi questi giorni santi tempo di rinnovamento interiore e di discernimento. Ci sostenga la preghiera della Chiesa condivisa con i fratelli. Ci confortino le storie di santità di tanti nostri amici spirituali. Lasciamoci riconciliare con Dio Padre, grazie al sacrificio di amore di Cristo, per mezzo dell'opera dello Spirito Santo che abita in noi.

don Luciano, vescovo

agenda del mese

MARZO 2026		
Mese dedicato a San Giuseppe		
1	DOMENICA II DI QUARESIMA	✚ ore 11.00, Basilica di Sant'Ubaldo. Messa e Investitura del Capodieci del Cero di Sant'Ubaldo. ✚ re 21.00, Sant'Agostino di Gubbio. Incontro di preparazione al matrimonio cristiano.
2	LUNEDI' S. BASILEO MARTIRE	
3	MARTEDI' S. CUNEGONDA	✚ ore 21.00, Vescovado di Città di Castello. Incontro di formazione per la Scuola diocesana di formazione teologica 2026-27.
4	MERCOLEDI' S. CASIMIRO , S. LUCIO	✚ ore 17.45, Refettorio Basilica Sant'Ubaldo. Incontro del Centro Studi Ubaldiani. ore 21.00, Gubbio. Stazione Quaresimale a Gubbio. <i>Compleanno e onomastico di Lucio diac Crispoltoni</i>
5	GIOVEDI' S. ADRIANO	<i>20° anniversario della "Adorazione eucaristica perpetua" di Trestina</i> ✚ ore 18.00, Cattedrale alla Basilica di Sant'Ubaldo. Processione dalla Cattedrale alla Basilica di Sant'Ubaldo. ✚ ore 19.00, Basilica di Sant'Ubaldo. Celebrazione per la memoria della Canonizzazione di Sant'Ubaldo.

		<i>Onomastico di Don Adriano Barsan.</i>
6	VENERDI' S. GIORDANO	✚ ore 17.30, Gubbio. Ritiro di Quaresima per gli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC) <i>116° Anniversario dell'ordinazione episcopale Beato Carlo Liviero (1910).</i>
7	SABATO S. FELICITA, S. PERPETUA	✚ ore 8.00, Gubbio. Messa per la Comunità delle Clarisse di San Girolamo.
8	DOMENICA III DI QUARESIMA	<i>Giornata internazionale della donna</i> ✚ ore 17.00, Celano dell'Aquila. Celebrazione per la Festa di Tommaso da Celano.
9	LUNEDI' S. FRANCESCA R.	✚ ore 9.30, Seminario regionale di Assisi. Il vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Umbra. <i>Ann. morte di Amantini mons. Nazzareno (2007).</i> <i>Compleanno Chiaroni Don Filippo</i>
10	MARTEDI' S. SIMPLICIO PAPA	
11	MERCOLEDI' S. COSTANTINO	✚ ore 21.00, Gubbio. Stazione Quaresimale a Gubbio.
12	GIOVEDI' S. MASSIMILIANO,	✚ ore 10.00, Seminario regionale di Assisi. Ritiro di Quaresima del Clero di Gubbio e di Città di Castello. ✚ ore 18.00, San Secondo di Gubbio. Incontro con i Diaconi di Gubbio. <i>Ann. morte di Mons Cesare Pagani (1988).</i>
13	VENERDI' S. ARRIGO, S. EUFRASIA V.	V 13 – D 15 Seminario regionale di Assisi. <i>Esercizi spirituali per i giovani.</i>
14	SABATO S. MATILDE REGINA	<i>“24 ore per il Signore”.</i>
15	DOMENICA IV DI QUARESIMA	
16	LUNEDI' S. ERIBERTO VESCOVO	✚ ore 21.00, Santa Maria di Umbertide. Messa per i gruppi del Rinascimento nello Spirito.
17	MARTEDI' S. PATRIZIO	
18	MERCOLEDI' S. SALVATORE, S. CIRILLO	✚ ore 21.00, Gubbio. Stazione Quaresimale a Gubbio.
19	GIOVEDI' S. GIUSEPPE	<i>Onomastico di Don Giuseppe Fiorucci, P. Giuseppe Renda, Giuseppe diac. Floridi, Giuseppe diac. Meozzi e Giuseppe diac. Papagni.</i>
20	VENERDI' S. ALESSANDRA MARTIRE	
21	SABATO S. BENEDETTO	✚ ore 7.30, Citerna. Messa per la comunità delle Benedettine di Citerna, nella festa di San Benedetto.
22	DOMENICA V DI QUARESIMA	<i>Compleanno di Mariotti Don Giorgio e di Trani Don Paolino.</i>
23	LUNEDI' S. TURIBIO DI M.	L 23 - S 28 <i>Visita Apostolica ai Seminari di Noto e Caltagirone in Sicilia.</i> <i>Ann. morte di Benni mons. Benso (2015).</i>

24	MARTEDI' S. ROMOLO	<i>Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.</i> <i>Compleanno di Rossi mons. Antonio e di Salvatore diac Bartolucci.</i> <i>Ann. morte di Berliocchi mons. Camillo (2011).</i>
25	MERCOLEDI' ANNUNC. DEL SIGNORE	
26	GIOVEDI' S. ROMOLO	<i>Anniversario ordinazione sacerdotale di Czortek don Andrea (2006).</i>
27	VENERDI' S. AUGUSTO	<i>Ann. morte di Don Edoardo Marconi (2014).</i> <i>Compleanno di Urbano diac Salvi.</i>
28	SABATO S. SISTO III PAPA	<i>Ann. morte di Bologni mons. Giuseppe (2003).</i>
29	DOMENICA LE PALME	 ore 11.00, Cattedrale di Città di Castello. Celebrazione per la Domenica delle Palme.
30	LUNEDI' S. AMEDEO	
31	MARTEDI' S. BENIAMINO MARTIRE	

LA MEMORIA LITURGICA DI SANTA MARGHERITA DI CITTÀ DI CASTELLO IL 13 APRILE

Nel calendario universale della Chiesa Cattolica la memoria liturgica di Santa Margherita di Città di Castello è sempre stata inserita nella data del 13 aprile, data della sua morte. Indicazione condivisa e rispettata da tutto il mondo domenicano e anche dalla Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado di cui fa parte il paese natale della Santa, Mercatello sul Metauro (nel Castello della Metola).

Nella Diocesi di Città di Castello, fin dal 1981, fu autorizzato lo spostamento della celebrazione di questa memoria obbligatoria, al 4 maggio di ogni anno, con la sola motivazione di voler evitare, in alcuni anni, la coincidenza con i giorni della settimana santa dove sarebbe impossibile rispettarla. La canonizzazione della Santa, avvenuta a Città di Castello nel 2021, ha risvegliato il desiderio e l'intenzione di diffonderne la devozione.

Dopo attento discernimento, vista l'intenzione di favorire una maggiore e più ampia conoscenza della santità di Margherita, in Diocesi, in Italia e nel mondo, consultati i più stretti collaboratori e le autorità vaticane competenti, si è deciso di richiedere per la nostra Diocesi di Città di Castello, il ritorno alla data originaria per la celebrazione di questa memoria, nella preziosa chiesa di San Domenico, che ne custodisce le spoglie, e in tutte le altre chiese del territorio diocesano.

Pertanto, anche se siamo ancora in attesa delle opportune autorizzazioni del Dicastero della Santa Sede per rivedere l'ordine del nostro calendario liturgico diocesano, torniamo fin da questo anno 2026 a celebrare il 13 aprile la memoria di questa grande santa che onora la nostra Città e la nostra Chiesa.

Luciano Paolucci Bedini
Vescovo di Città di Castello

LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA NELLE CHIESE CHE SONO IN UMBRIA

La formazione di comunità sinodali, corresponsabili e missionarie
Assisi, Sacro Convento – 28 febbraio 2026

1. Quali sono gli elementi essenziali e le condizioni irrinunciabili per dirsi comunità ecclesiale (diocesi e parrocchia)?

Perché una realtà possa definirsi autenticamente "comunità ecclesiale", sia essa radicata nella dimensione diocesana o in quella parrocchiale, l'imperativo primario e ineludibile risiede nella necessità di **"ripartire da Gesù Cristo"**. Questa espressione non deve essere ridotta a un mero slogan devozionale, ma deve configurarsi come l'asse portante di ogni azione pastorale. La Chiesa, infatti, non trae la propria legittimazione da una funzione di utilità sociale, né può essere assimilata a un'organizzazione burocratica o economica. Essa è, per sua natura, un'esperienza d'amore germinata dal mistero pasquale: un vivere "con e per Gesù" che si concretizza nella consapevolezza di essere "Corpo di Cristo" in virtù del sacramento battesimale.

In questo orizzonte, emergono con chiarezza alcuni pilastri costitutivi che sorreggono l'edificio spirituale della comunità:

- **Il primato della Parola e della preghiera:** La comunità non sussiste per volontà propria, ma per convocazione divina. L'ascolto quotidiano e sapienziale delle Scritture deve nutrire il discernimento comunitario, trasformando la preghiera — sia essa il respiro del singolo o il canto corale dell'assemblea — nel motore immobile di ogni iniziativa.
- **L'assemblea liturgica come culmine e fonte:** La partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica domenicale rappresenta il "visto" d'ingresso nella vita ecclesiale. Laddove la penuria di ministri ordinati rende complessa la celebrazione dei misteri, le liturgie della Parola guidate da laici formati diventano presidi di speranza, garantendo che la comunità continui a radunarsi attorno alla Mensa della Parola per non disperdersi.
- **L'ospitalità come caratteristica distintiva:** In un'epoca segnata dalla frammentazione e dall'esclusione, la parrocchia deve riscoprirsi come "spazio di riconciliazione". Uno stile di accoglienza radicale, capace di integrare la diversità delle culture e la fragilità delle esistenze, trasforma la comunità in un'oasi serena dove ogni uomo può sentirsi riconosciuto e amato.
- **Lo stile missionario:** L'identità ecclesiale è intrinsecamente legata all'evangelizzazione. Occorre superare la tentazione dell'autoreferenzialità — quel "si è sempre fatto così" che soffoca lo Spirito — per farsi "Chiesa in uscita". La missione non è un'attività aggiuntiva, ma la modalità ordinaria di abitare gli ambienti della vita quotidiana, portando la luce del Vangelo laddove l'uomo soffre, lavora e spera.

Per rendere queste premesse operative, è tuttavia indispensabile affrontare alcune condizioni critiche: è urgente sradicare i residui di un campanilismo anacronistico e restituire una serietà autentica ai percorsi di iniziazione cristiana. La fede, se non si traduce in relazioni concrete e in una assunzione di responsabilità collettiva, rischia di ridursi a un atto isolato e sterile.

2. Come accompagnare il processo di integrazione delle piccole/deboli comunità rispettandone la storia e l'identità?

La transizione verso le "comunità pastorali" rappresenta una delle sfide più delicate del nostro tempo. Tale processo non può e non deve essere interpretato come una riforma burocratica guidata da criteri di efficienza logistica o di sopravvivenza numerica. Si tratta, al contrario, di un esercizio di **"camminare insieme" (sinodalità)**, dove l'integrazione diventa un'occasione di arricchimento reciproco piuttosto che di annullamento delle specificità locali.

Le direttrici per un'integrazione rispettosa ed efficace si snodano lungo tre percorsi:

1. **L'ascolto della memoria storica:** Prima di ogni intervento strutturale, la pastorale deve farsi ascolto. Ogni piccola comunità custodisce ferite, tradizioni e "fedeltà silenziose" che costituiscono il suo

patrimonio spirituale. Ignorare questi racconti significa generare resistenze invalicabili; valorizzarli, invece, permette di costruire il nuovo su fondamenta solide e condivise.

2. **Dal paternalismo alla partecipazione:** È necessario un mutamento di prospettiva radicale: passare dal "fare per" le comunità più piccole al "camminare con" esse. Non esistono comunità "serie A" e "serie B"; ogni realtà, per quanto fragile, è portatrice di un carisma unico che deve essere messo a servizio dell'intero corpo pastorale.
3. **Strategie di accompagnamento generativo:** L'integrazione richiede segni tangibili. Questo implica la creazione di spazi strutturati di narrazione, dove le diverse realtà possano raccontarsi senza timori; la costituzione di equipe miste che abbiano reali poteri decisionali; la valorizzazione dei segni identitari (come le feste patronali) mediata da una saggia rotazione delle celebrazioni; e, infine, una formazione laicale condivisa, a sostegno del progetto pastorale "Vino nuovo in otri nuovi", per preparare i cuori e le menti alle sfide della modernità.

3. Come ridisegnare il rapporto tra autorità del clero e corresponsabilità dei laici?

Il superamento del clericalismo non è solo una necessità organizzativa, ma un imperativo teologico. La Chiesa del terzo millennio è chiamata a vivere una feconda tensione tra la sua struttura **gerarchica** e la sua natura di **Popolo di Dio**, superando la dicotomia tra autorità e base. La transizione da una visione prettamente "piramidale" a una "circolare" non implica l'annullamento dei ruoli, ma la loro risignificazione: la gerarchia non è opposta alla circolarità, ne è piuttosto il garante e il perno al servizio dell'unità.

In questo nuovo orizzonte, la **comune dignità battesimale** diventa il fondamento su cui poggia ogni ministero. Si delinea così un nuovo equilibrio tra clero e laicato: una corresponsabilità autentica che, superando ogni deriva autoritaria, restituisce all'autorità il suo volto di guida condivisa, radicata nella reciprocità di una Chiesa pienamente sinodale. La sfida cruciale consiste nel generare una sintesi armonica in cui il carisma del pastore e il protagonismo dei fedeli convergano in un solo orizzonte missionario. Il risultato è una Chiesa che non rinuncia alla propria fisionomia ministeriale, ma la vive nella libertà e nella comunione dello Spirito.

Le linee d'azione per questo rinnovamento profondo sono articolate:

- **Una conversione profonda dell'identità presbiterale e laicale:** Il sacerdote è chiamato ad abbandonare le vesti dell'amministratore tuttofare per riappropriarsi del suo ruolo di guida spirituale e pastore di anime. Egli deve imparare l'arte della delega e il riconoscimento dei carismi laicali come doni dello Spirito. Specularmente, i laici devono affrancarsi dal ruolo di "spettatori passivi" o semplici collaboratori esecutivi, sentendo la vita della Chiesa come una responsabilità propria e inderogabile.
- **Organismi di partecipazione:** I Consigli Pastoralisti devono evolvere da organi meramente formali o consultivi a luoghi di "pensiero" e discernimento comunitario. La trasparenza, la visibilità dei processi decisionali e la flessibilità della loro composizione sono requisiti essenziali affinché questi organismi siano percepiti come il cuore pulsante e democratico della parrocchia.
- **Investimento nella formazione e valorizzazione delle competenze:** Non può esserci corresponsabilità senza competenza. È indispensabile investire in una formazione continua — biblica, teologica e gestionale — che abiliti i laici a ruoli di leadership. Le professionalità del mondo civile (in campo economico, educativo o comunicativo) non devono restare fuori dalle porte della chiesa, ma devono essere integrate nella progettazione pastorale.
- **Autonomia operativa dei laici:** Un segno concreto di questo cambiamento è l'affidamento ai laici della gestione economica e amministrativa. Sollevare i presbiteri dalle incombenze burocratiche non è solo un aiuto pratico, ma una scelta strategica che permette al clero di concentrarsi sul ministero della Parola e dei Sacramenti, restituendo al contempo ai fedeli il loro giusto spazio nell'edificazione del Regno.

Il mandato che emerge dai lavori assembleari è inequivocabile: è tempo di transitare dalle analisi ai **segni tangibili**. Queste riflessioni devono ora farsi vita in una pastorale generativa e audace, capace di testimoniare all'uomo contemporaneo la bellezza di una comunione fraterna autentica.



È IL SIGNORE!

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI 18-35 ANNI

Guidati da
Mons. Luciano
Paolucci Bedini
sr Gina Masi

Per info: sr Gina Masi 3479970758
iscrizioni entro il 7 marzo
tramite WhatsApp

QUOTA 70 EURO

Porta con te
Bibbia e quaderno
lenzuola e asciugamani

Arrivi venerdì ore 18.00
partenza domenica ore 1700

**13-15
MARZO 2026**

ASSISI
Seminario Regionale
Via Beato Ludovico
da Casoria 7

ESERCIZI SPIRITUALI PER FAMIGLIE

**24-26
Aprile 2026**

Santuario
San Giuseppe a
Spiciello PU

guidati da
Mons. Luciano
Paolucci Bedini
sr Gina Masi



Quota

110 euro a persona.
Fino a 12 anni, non pagano
Dai 12 anni, metà prezzo

Info

Per Gubbio: Valentina 3288113379
Citta di Castello: Luisa 3405592875

Arrivi

venerdì ore 18.00

Partenza

domenica ore 16.00

Animazione bambini

Tra fede e ospitalità: apre l'Info Point della Diocesi tifernate



A Città di Castello è aperto ufficialmente l'Info Point diocesano dedicato al turismo religioso, all'accoglienza e ai pellegrinaggi. Un progetto che nasce dal desiderio di offrire un punto di riferimento stabile a pellegrini, camminatori e visitatori che giungono nel territorio tifernate alla ricerca di spiritualità, arte e storia. L'iniziativa è promossa dalla Diocesi di Città di Castello in collaborazione con l'associazione "Le Rose di Gerico" e trova la sua sede nel cuore del Palazzo vescovile, nei locali della storica *Libreria Sacro Cuore*.

La scelta del luogo non è casuale. La *Libreria Sacro Cuore*, che mantiene la propria identità e continua la sua attività, diventa parte integrante del nuovo progetto, contribuendo in modo significativo alle finalità pastorali e culturali dell'Info Point. Si tratta di un segno concreto di come tradizione e rinnovamento possano camminare insieme, mettendo a servizio della comunità e dei visitatori uno spazio che unisce accoglienza, cultura e fede.

L'Info Point si propone anzitutto come luogo di accoglienza. Situato lungo i cammini che ricalcano le orme di san Francesco, di santa Veronica Giuliani e di santa Margherita da Città di Castello, rappresenta un punto strategico per chi percorre queste vie di fede. Sempre più numerosi sono infatti i pellegrini che scelgono di attraversare l'Umbria seguendo itinerari spirituali legati alla tradizione francescana e ai santi locali. Per loro, e per tutti i turisti interessati al patrimonio religioso del territorio, l'Info Point offrirà informazioni utili e un sostegno concreto.

L'apertura dell'Info Point assume un significato ancora più rilevante in questo anno in cui ricorre *l'Ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi*. Migliaia di pellegrini stanno percorrendo i cammini francescani per riscoprire la figura del Santo e lasciarsi ispirare dalla sua testimonianza evangelica. Città di Castello, tappa significativa lungo questi itinerari, si prepara così ad accogliere un flusso ancora più consistente di visitatori, offrendo un servizio strutturato e qualificato capace di rispondere alle esigenze spirituali e pratiche di chi è in cammino.



Accoglienza significa prima di tutto ascolto e orientamento. I pellegrini potranno ricevere assistenza sui percorsi, sulle tappe e sulle strutture di ospitalità, con particolare attenzione a quelle religiose presenti nella diocesi. Sarà possibile conoscere le opportunità di sosta, i servizi disponibili e le iniziative promosse dalle comunità locali. L'Info Point svolgerà inoltre un ruolo importante nel favorire l'accesso alle informazioni sugli eventi pastorali, sulle celebrazioni e sulle attività diocesane, contribuendo così a valorizzare e promuovere il patrimonio spirituale, culturale e religioso di Città di Castello e del suo territorio.

Uno degli aspetti centrali del progetto riguarda i servizi e i materiali messi a disposizione dei pellegrini. Presso l'Info Point sarà possibile trovare mappe e depliant dedicati agli itinerari dei

cammini spirituali, ai santuari, alle chiese, ai monasteri alle accoglienze religiose della diocesi e ai principali luoghi di culto, con un'attenzione particolare ai cammini francescani. Non mancheranno opuscoli tematici dedicati ai santi locali e alle figure religiose che hanno segnato la storia del territorio tifernate, offrendo strumenti di approfondimento per chi desidera conoscere più da vicino le radici spirituali della città.

Un gesto semplice ma significativo sarà inoltre la possibilità di timbrare le credenziali del pellegrino, segno concreto del passaggio e della sosta presso la tappa di Città di Castello. Un timbro che non rappresenta soltanto una formalità, ma diventa memoria di un incontro, di un'esperienza, di un tratto di cammino condiviso.

L'apertura dell'Info Point si inserisce in un contesto più ampio di attenzione al turismo religioso, che negli ultimi anni ha conosciuto una crescita significativa. Aumentano le persone scelgono di mettersi in cammino non solo per visitare luoghi d'arte, ma per vivere un'esperienza interiore, riscoprendo il valore del silenzio, della preghiera e dell'incontro. In questo scenario, la Diocesi di Città di Castello intende offrire un servizio qualificato e coordinato, capace di mettere in rete le realtà ecclesiali e associative del territorio.



L'Info Point sarà aperta il martedì con orario 9.30-13 e 16.30-19; da mercoledì a venerdì dalle 9.30 alle 13; il sabato dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. La sede si trova in Piazza Gabriotti, 06012 Città di Castello. Per informazioni è possibile contattare il numero 3751476128 o scrivere all'indirizzo mail pellegrinaggi@diocesidicastello.it.

Con questa nuova apertura, la diocesi compie un passo importante nel rafforzare la propria vocazione all'ospitalità, proprio nell'anno francescano per eccellenza. L'Info Point non sarà soltanto uno sportello informativo, ma un luogo di incontro e di relazione, dove chi arriva potrà sentirsi accolto e accompagnato nel proprio cammino umano e spirituale.

Angelica Lombardo

Incaricata Ufficio Diocesano Turismo, Tempo libero, Pellegrinaggi





Ottavo centenario del Transito di San Francesco d'Assisi: in mostra libri e riviste al Museo diocesano

Proseguono le iniziative promosse dalla Diocesi tifernate in occasione dell'ottavo centenario del Transito di San Francesco d'Assisi.

Nella sala documentaria del Museo diocesano è stata inaugurata, martedì 24 febbraio, un'esposizione di riviste e volumi pubblicati in occasione di due significative ricorrenze francescane: il settimo centenario della morte del Santo (1926) e l'ottavo centenario della nascita (1982). Un percorso che attraversa il Novecento e racconta la vitalità del francescanesimo nella riflessione storica, teologica e culturale.

Tra i volumi e le riviste in mostra, la 'Storia di san Francesco d'Assisi' di Domenico Sparacio e 'Sulle orme di san Francesco di Assisi' di Enrico Giovagnoli, accanto a titoli come 'Alla vigilia del centenario' di Virgilio Crispolti e 'Nostalgia francescana' di Serafino Rondini. Ampio spazio è riservato alle riviste dell'epoca, da 'L'Amico del Clero' a 'Palestra del Clero', da 'L'Italia francescana' a 'Frate Francesco', fino ai numeri del 1926 di 'Civiltà Cattolica' e agli 'Acta Apostolicae Sedis'. Per il 1982 sono esposti, tra gli altri, il volume 82 di 'Miscellanea francescana', il numero di 'Civiltà Cattolica' dell'anno centenario e il 'Notiziario Cei'.

L'esposizione, a ingresso gratuito, è visitabile il martedì dalle 10 alle 13 e da mercoledì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Prossimo appuntamento in calendario, l'inaugurazione della mostra "lo frate Francesco" 800 anni di una grande avventura

Dedicata a San Francesco d'Assisi, la mostra propone un percorso essenziale e coinvolgente che ne racconta la vita, la storia e la spiritualità. Il cammino espositivo ripercorre le tappe fondamentali della sua esperienza umana e cristiana, i tratti distintivi della spiritualità francescana, mettendo in luce l'attualità del suo messaggio. Un itinerario pensato per accompagnare alla scoperta del volto autentico del Santo di Assisi.

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI



ASSISI
GEN-DIC 2026

Domus Pacis
Piazza Porziuncola
Santa Maria degli Angeli

FRANCESCO HA GLI OCCHI TUOI

Un itinerario di 12 sabati per (ri)trovare nello sguardo del Santo
la chiave per orientarci nella complessità del nostro tempo

03 GENNAIO

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e la Parola di Dio

Moderatore: fra Giulio Michellini, ofm
Storico: S. Ecc. Mons. Felice Accrocca
Attualizzatore: fra Roberto Pasolini, ofm cap

02 MAGGIO

• Teatro Domus Pacis | 16,00

Francesco e le 'periferie'

Moderatrice: dott.ssa Francesca Di Maolo
Storico: prof. Marco Bartoli
Attualizzatore: don Sergio Massironi

05 SETTEMBRE

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e l'annuncio nella Chiesa

Moderatore: fra Fabio Nardelli, ofm
Storico: S. Ecc. Mons. Felice Accrocca
Attualizzatore: dott. Davide Rondoni

07 FEBBRAIO

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e i Frati Minori tra i saraceni

Moderatrice: sr. Mary Melone, sfa
Storico: S. Ecc. Mons. Paolo Martinelli, ofm cap
Attualizzatore: S. Em. Card. Pierbattista
Pizzaballa

06 GIUGNO

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e le istituzioni

Moderatore: dott. Vincenzo Morgante
Storico: prof. Giovanni Grado Merlo
Attualizzatore: on. dott. Alfredo
Mantovano

10 OTTOBRE

• Refettorietto | 16,00

Francesco e il creato

Moderatore: fra Francesco Zecca, ofm
Storico: fra Giuseppe Buffon, ofm
Attualizzatore: prof. Enrico Giovannini

07 MARZO

• Refettorietto | 16,00

Francesco e i suoi frati

Moderatore: fra Georges Massinelli, ofm
Storico: prof. Giovanni Grado Merlo
Attualizzatore: fra Massimo Fusarelli, ofm

04 LUGLIO

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e le donne

Moderatrice: prof.ssa Sara Muzzi
Storica: prof.ssa Alessandra Bartolomei
Romagnoli
Attualizzatrice: sr. Elena Francesca
Beccaria, osc

07 NOVEMBRE

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e la preghiera

Moderatore: fra Paolo Zampollini, ofm
Storico: fra Paolo Canali, ofm
Attualizzatrice: sr. Maria Emmanuel
Corradini, osb

11 APRILE

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e l'economia

Moderatore: fra Marco Asselle, ofm
Storico: prof. Paolo Evangelisti
Attualizzatrice: prof.ssa Elena Beccalli

8 AGOSTO

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco, la pace e il perdono

Moderatore: fra Francesco Piloni, ofm
Storico: prof. Stefano Brufani
Attualizzatore: don Claudio Burgio

05 DICEMBRE

• Auditorium Domus Pacis | 16,00

Francesco e fratello corpo

Moderatore: fra Marco Vianelli, ofm
Storico: fra Simone Ceccobao, ofm
Attualizzatrice: dott.ssa Francesca Fialdini

Al termine di ogni incontro seguirà
nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola
un momento di preghiera e di memoria del Transito di S. Francesco

www.assisiiofm.it

Segui la diretta
tramite app
"Francesco con me"
e sui nostri social



ANDROID



APPLE



DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE

SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI
DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO

«Sono venuto per salvare il mondo»
(Gv 12,47)

24 ORE PER IL SIGNORE

13-14 marzo 2026

«SONO VENUTO PER SALVARE IL MONDO» (Gv 12,47)

24 Ore per il Signore - 13 e 14 marzo 2026

“**Sono venuto per salvare il mondo**” (Gv 12,47). È questa la parola scelta per accompagnare la tredicesima edizione delle **24 Ore per il Signore**, l’iniziativa quaresimale di preghiera e riconciliazione che, venerdì 13 e sabato 14 marzo 2026, coinvolgerà le diocesi di tutto il mondo alla vigilia della IV Domenica di Quaresima.

Voluto da Papa Francesco nel 2014, questo appuntamento è diventato negli anni un segno concreto del volto misericordioso della Chiesa. Il motto scelto per quest’anno, tratto dal Vangelo di Giovanni, richiama il cuore stesso del messaggio cristiano: Gesù non è venuto per condannare, ma per salvare. Non per giudicare dall’alto, ma per rialzare chi è caduto.

Il centro dell’iniziativa è il Sacramento della Riconciliazione. Per ventiquattro ore consecutive, le chiese sono invitate a rimanere aperte, offrendo ai fedeli la possibilità di accostarsi alla Confessione in un clima di silenzio, adorazione e preghiera. La Veglia, momento qualificante dell’evento, si svolgerà con il Santissimo Sacramento esposto, mentre uno o più sacerdoti saranno disponibili per celebrare il perdono sacramentale.

L’obiettivo è chiaro: rimettere al centro della vita pastorale delle comunità il sacramento del perdono. Non come pratica formale, ma come esperienza viva di incontro con un Padre che accoglie, consola e indica un cammino nuovo. Come ha scritto Papa Francesco nella lettera apostolica *Misericordia et misera*, «la misericordia suscita gioia, perché il cuore si apre alla speranza

di una vita nuova». È questa la gioia che la Chiesa desidera far riscoprire a ogni uomo e a ogni donna.

L'iniziativa si colloca nei giorni immediatamente precedenti la IV Domenica di Quaresima, detta tradizionalmente "*Laetare*", domenica della gioia. Una gioia che non nasce dall'assenza di problemi, ma dalla certezza che Dio interviene nella storia con amore gratuito, anche quando l'uomo sperimenta il peso del peccato e della fragilità. Le letture di questa domenica ricordano che Dio, ricco di misericordia, non abbandona mai il suo popolo, ma continua a offrire salvezza.

Nel concreto, l'evento potrà aprirsi venerdì sera con una Liturgia della Parola per aiutare i fedeli a prepararsi alla Confessione, proseguire per tutta la notte e la giornata di sabato con l'adorazione e le confessioni, e concludersi con la celebrazione della Santa Messa festiva del sabato pomeriggio. Un tempo disteso, che permette a ciascuno di trovare il proprio momento per fermarsi, riflettere e ripartire.

"24 Ore per il Signore" non è soltanto un'iniziativa tra le altre, ma un invito pressante a lasciarsi salvare. In un tempo segnato da incertezze e ferite, la Chiesa riapre le sue porte e ricorda che nessuno, davanti a Dio, trova un giudice severo, ma un Padre che attende. E proprio da questa esperienza di misericordia può nascere la vera gioia della Pasqua ormai vicina.

formazione permanente



Città di Castello

Scuola di Teologia

"CESARE PAGANI" *nel cinquantesimo dalla nascita.*

Prendersi cura della fede

Il percorso formativo 2025-2026 della SDFT "*Cesare Pagani* – 1975" porta come titolo **EDUCAZIONE ALLA SINODALITÀ**. Abbiamo già svolto i primi due moduli: «**In ascolto del Vangelo di Matteo**», e «**Con premura ecclesiale**». Sono intervenuti il vescovo-biblista Andrea Andreozzi e la teologa Simona Segoloni. Il primo approfondimento, in prossimità del Natale, portava come titolo «**L'imbarazzo e il coraggio della Pace, oggi!**», relatrice: Marchiori Nausicàa. Il secondo focus si è svolto il 13 febbraio; la teologa-canonista Donata Horak ha affrontato il tema «**Sinodalità, democrazia e partecipazione**».

Giovedì scorso (26 febbraio) abbiamo iniziato il terzo modulo: «**A contatto con la fragilità dell'esistenza (800 anni dalla morte di san Francesco)**», che si protrarrà fino al 25 marzo. Lo sta svolgendo don Alessandro Picchiarelli, della diocesi di Assisi, che, dopo aver trattato, nel primo incontro, della **vita che «è più forte della morte (L'escatologia cristiana)**», parlerà del «**Fine vita e suicidio assistito**» (giovedì 05 marzo, ore 21) e delle «**Cure palliative**» (giovedì 12 marzo, ore 21). Seguirà il **Laboratorio** (giovedì 19 marzo, ore 21) e il terzo approfondimento, con Pier Davide Guenzi, su «**Intelligenza artificiale, nel rispetto della persona umana e per il bene comune**» (mercoledì 25 marzo, ore 21). Di quest'ultimo, allego la Locandina; quella cartacea potete trovarla a Città di Castello, in Libreria Sacro Cuore, che ringrazio per il servizio.

Rinnovo l'invito a partecipare e ad essere incentivo per la partecipazione altrui.

Un caro saluto

Per la SDFT, il Coordinatore
Don Romano Piccinelli



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTA' DI CASTELLO - PG



DIOCESI DI
CITTA' DI CASTELLO

ITINERARI DI FORMAZIONE

PERCORSO 2025 - 2026

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

NEL RISPETTO
DELLA PERSONA UMANA
E PER IL BENE COMUNE

PIER DAVIDE GUENZI

MERCOLEDÌ
25 MARZO 2026
ORE 21.00

SALA SANTO STEFANO
PALAZZO VESCOVILE
CITTÀ DI CASTELLO

AVISO SACRO

LA QUARESIMA DI CARITÀ

Facciamo proprie e condividiamo le riflessioni di Caritas Italiana su questo tempo quaresimale



“La Quaresima è tempo di metamorfosi: un cammino lento, silenzioso, spesso invisibile, ma capace di trasformare in profondità le persone e le comunità. È il momento delle potature, di deserti che fioriscono, di domande che scavano dentro: che cosa deve morire perché il nuovo possa nascere?

“Ma spogliò se stesso [...] per questo Dio l’ha esaltato”

L’inno cristologico della Lettera ai Filippesi (2,5-11) ci guida nella ricerca di una risposta. Paolo presenta Gesù come modello di umiltà e dono, invitando i credenti ad assumere i suoi stessi sentimenti. In Cristo, Dio entra nella storia umana e la trasforma dall’interno.

In questo itinerario, la carità è nucleo centrale del cambiamento perché dimensione strutturale della vita cristiana e, dunque, luogo di conversione. Quando una comunità assume la carità non solo come servizio, ma come criterio di vita, avvengono trasformazioni concrete: cambia lo sguardo sul territorio, si ricuce il tessuto comunitario, nasce una responsabilità condivisa, cambia il linguaggio pubblico, si genera futuro.

La carità, vissuta così, non cambia i territori partendo dalle strutture, ma dalle relazioni: intesse legami, fiducia, corresponsabilità. L’altro non è più soltanto un destinatario di aiuto, ma un volto da incontrare.”

Il Servizio Animazione e Volontariato di Caritas Italiana mette a disposizione un sussidio di animazione pastorale, delle proposte per la preghiera personale e comunitaria e la locandina della Quaresima 2026 invitando tutti a lasciarsi attraversare da questa forza generatrice per giungere alla Pasqua, rinnovati nella carità.

“Trasformaci in profeti della tenerezza, capaci di disarmare il mondo con la forza fragile della carità”. (Tonino Bello)”

La Caritas Diocesana organizzerà per questo tempo di Quaresima una giornata di riflessione e preghiera rivolta ai nostri Centri di Ascolto e volontari ma aperta a tutti, di cui seguirà opportuna comunicazione.

Caritas Diocesana

La nuova sede della Scuola di Italiano della Caritas

La Scuola di Italiano della Caritas diocesana ha riaperto le sue porte per l'anno 2026 in una nuova sede: i locali messi a disposizione dalla Diocesi in via San Florido. Questo trasferimento ci permette di dare maggiore struttura e continuità a un progetto che ci sta profondamente a cuore.

I nuovi spazi stanno gradualmente prendendo forma e si stanno rivitalizzando grazie al contributo prezioso di studenti e volontari. Ognuno ha offerto ciò che poteva — tempo, competenze, materiali — e diverse parrocchie, insieme a tante persone, hanno sostenuto concretamente l'allestimento degli ambienti. Il contributo di ciascuno è stato fondamentale per rendere possibile tutto questo.



Le lezioni nella sede di Città di Castello sono ricominciate l'11 Febbraio (lunedì e il mercoledì dalle 18:00 alle 20:00) ripartendo con 25 iscritti attuali, ma le adesioni vengono accolte anche a corsi avviati, e durante tutto l'anno.

Approfittiamo per ringraziare ancora tutti per la vicinanza e il sostegno!





Caritas
CITTÀ DI CASTELLO

CORSO GRATUITO DI ITALIANO PER STRANIERI A CITTÀ DI CASTELLO

INIZIO: 11 FEBBRAIO ORE 18

VICINO ALLA CARITAS, IN VIA SAN FLORIDO, 25

বিনামূল্যে কোর্স
বিদেশীদের জন্য
ইতালিয়ান

غير ملكيون كے
لیے مفت
اطالوی کورس

دورة اللغة
الإيطالية
المجانية
للأجانب

БЕЗКОШТОВНИЙ КУРС
ІТАЛІЙСЬКОЇ МОВИ
ДЛЯ ІНОЗЕМЦІВ



Caritas
CITTÀ DI CASTELLO

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

📍 CARITAS DI CITTÀ DI CASTELLO,
(PIAZZA DEL GARIGLIANO, 2)

☎ 075 855 3911 (DALLE 9 ALLE 12)

📞 WHATSAPP 379 214 9166

📱 SCANSIONANDO IL QR CODE



XXXIV GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

“Gente di primavera”

Il 24 marzo 2026 la Chiesa italiana celebra la XXXIV Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, un appuntamento che intreccia memoria, testimonianza e impegno concreto. La data non è casuale: ricorre infatti nell'anniversario dell'uccisione di Óscar Romero, assassinato il 24 marzo 1980 mentre celebrava l'Eucaristia. La sua figura, divenuta simbolo di una Chiesa vicina agli ultimi e capace di denunciare le ingiustizie, continua a ispirare generazioni di credenti, soprattutto giovani, richiamando a una fede che unisce preghiera e difesa della dignità umana.

Promossa da *Missio Giovani*, espressione del Movimento Giovanile Missionario, la Giornata ricorda i missionari e le missionarie uccisi nel corso dell'anno mentre svolgevano il loro servizio di annuncio del Vangelo e di carità. Non si tratta soltanto di un elenco di nomi, ma di storie concrete di uomini e donne che hanno scelto di restare accanto alle comunità affidate loro, anche in contesti segnati da conflitti, persecuzioni, povertà estrema e violazioni dei diritti fondamentali.

Il tema scelto per il 2026, **“Gente di primavera”**, racchiude il cuore spirituale dell'iniziativa. L'espressione si ispira al messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2025 e richiama una spiritualità pasquale fondata sulla speranza. Come ricorda don Giuseppe Pizzoli, direttore della *Fondazione Missio*, i missionari sono segno di un'“eterna primavera” perché, anche nei luoghi più feriti del pianeta, fanno germogliare semi di giustizia, fraternità e pace.

La loro presenza discreta e perseverante accanto ai più poveri diventa annuncio concreto di un Regno che già opera nella storia.

L'immagine della primavera non ignora il dramma della persecuzione. Il Vangelo stesso parla di insulti e ostilità subiti “a causa” di Cristo, ma li colloca dentro una promessa più grande: la certezza che la morte e l'odio non avranno l'ultima parola. È questa convinzione pasquale a sostenere chi sceglie di rimanere accanto alle comunità anche quando la situazione si fa pericolosa. La forza dei martiri, sottolinea ancora la riflessione tematica, nasce dall'affidamento totale a Dio e dall'obbedienza al suo progetto di salvezza.

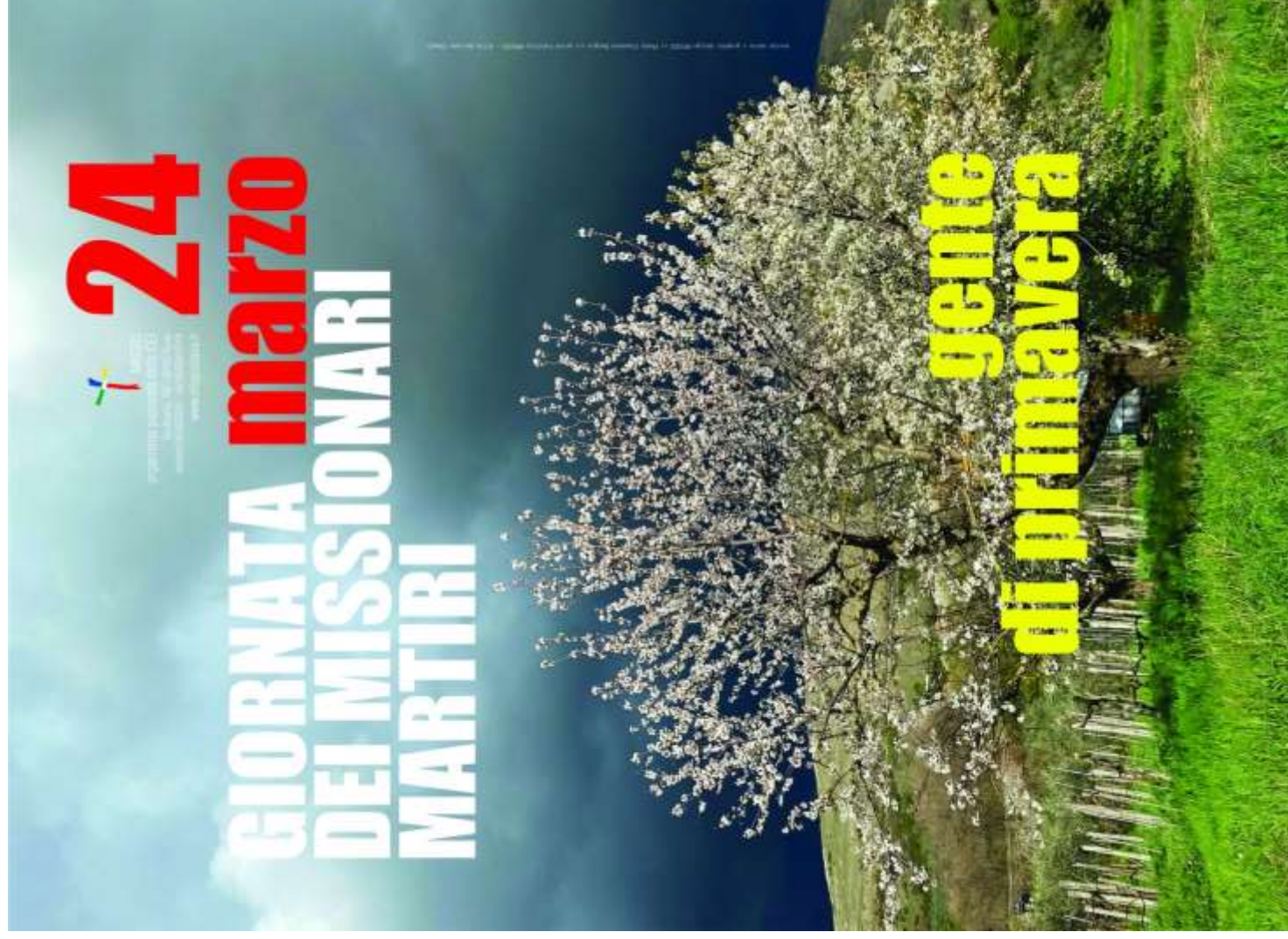
Anche l'introduzione ufficiale alla *Giornata* ricorda come la testimonianza dei missionari martiri interPELLI ogni battezzato a rinnovare il proprio impegno, vivendo la fede con maggiore coerenza e carità, specialmente verso chi è ai margini. La missione non è riservata a pochi “eroi”, ma coinvolge l'intera comunità ecclesiale, chiamata a farsi carico del grido dell'umanità ferita.

Nel tempo quaresimale, in cui la *Giornata* si colloca, il binomio preghiera e digiuno assume un significato particolare. Ricordare i martiri non significa fermarsi alla commemorazione, ma tradurre la memoria in scelte concrete. Per questo la *Fondazione Missio* mette a disposizione materiali per l'animazione pastorale, tra cui tre docufilm realizzati da Luci nel Mondo: un'introduzione al tema, il martirologio 2025 con i dati dell'Agenzia Fides e un video dedicato al progetto di solidarietà scelto per l'anno.

L'iniziativa sostenuta nel 2026 è “*Napenda Kuishi*” – “*Voglio vivere*” – promossa dai missionari comboniani nella parrocchia di Kariobangi, nelle periferie di Nairobi. Il progetto offre percorsi educativi e formativi a giovani provenienti dagli slums della capitale keniana, segnati da marginalità e violenza. Qui lo slogan “*Gente di primavera*” trova una traduzione concreta: accompagnare ragazzi di strada verso nuove opportunità significa credere che, anche dove tutto sembra spento, possa nascere un futuro diverso.

In molte diocesi italiane la Giornata sarà vissuta con veglie di preghiera e Via Crucis, talvolta in prossimità della solennità dell'Annunciazione, quasi a unire il sacrificio dei martiri al “sì” di Maria. È un modo per ricordare che ogni testimonianza cristiana affonda le radici nell'ascolto e nella disponibilità a lasciarsi coinvolgere dal progetto di Dio.

La XXXIV Giornata dei Missionari Martiri si presenta così come un invito a custodire la memoria e a guardare avanti. In un mondo attraversato da conflitti e disuguaglianze, i missionari martiri restano segno che la fedeltà al Vangelo può generare vita nuova. Essere “*gente di primavera*” significa scegliere di non abituarsi all'ingiustizia, continuare a seminare bene anche nei terreni più aridi e credere che, nella Pasqua di Cristo, la storia sia già orientata verso una speranza che non delude.



la Colletta del
Venerdì Santo



DONA SPERANZA, SEMINA LA PACE
SOSTIENI I CRISTIANI E I LUOGHI DELLA TERRA SANTA



www.collettavenerdisanto.it

COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO 2026 – PRO TERRA SANTA

DONA SPERANZA, SEMINA LA PACE SOSTIENI I CRISTIANI E I LUOGHI DELLA TERRA SANTA

Il 3 aprile 2026, Venerdì Santo, la Chiesa universale vivrà la tradizionale Colletta Pro Terra Santa, un appuntamento che unisce i cristiani di tutto il mondo in un gesto concreto di comunione con la Chiesa Madre di Gerusalemme. Non si tratta semplicemente di una raccolta di offerte, ma di un segno visibile di partecipazione al mistero della Croce, che nel giorno della Passione si traduce in carità operosa e responsabilità ecclesiale.

La Colletta del Venerdì Santo nasce dalla volontà dei Papi di mantenere vivo il legame tra tutti i cristiani e la Terra in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha amato “fino alla fine” e ha donato la sua vita per la salvezza del mondo. Essa rappresenta la principale fonte di sostegno per la Custodia di Terra Santa, impegnata a custodire i Luoghi Santi e ad accompagnare le comunità cristiane presenti in Medio Oriente attraverso opere pastorali, educative e caritative.

Il tema scelto per il 2026 – “Dona speranza, semina la pace” – esprime con chiarezza la situazione attuale della Terra Santa, segnata da conflitti, paure e profonde ferite sociali ed economiche. Come ricorda il Custode di Terra Santa nella sua lettera pasquale, gli ultimi anni sono stati particolarmente gravosi: la guerra ha portato morte e distruzione a Gaza, in Cisgiordania, in Israele, in Libano e in Siria, mentre la prolungata assenza dei pellegrini ha aggravato una crisi economica già pesante, lasciando molte famiglie cristiane senza lavoro e senza prospettive.

In questo contesto fragile, la Colletta assume un duplice significato: sostenere le “pietre della memoria” e le “pietre vive”. Le pietre della memoria sono i 55 Santuari custoditi dai frati francescani, tra cui il Santo Sepolcro a Gerusalemme, la Grotta dell’Annunciazione a Nazareth e la Basilica della Natività a Betlemme. Sono luoghi che appartengono alla fede di tutta la Chiesa, segni concreti dell’Incarnazione e della Pasqua, memoria viva della storia della salvezza.

Le pietre vive sono le persone: famiglie, bambini, giovani, anziani, religiosi e laici che continuano a testimoniare il Vangelo in contesti complessi e spesso segnati dall’incertezza. Nelle 15 scuole della Custodia, frequentate da oltre 12.000 studenti in Medio Oriente, si costruisce ogni giorno una cultura dell’incontro e del dialogo. Sostenere l’educazione significa investire nel futuro, aiutare le nuove generazioni a crescere nella convivenza e nella responsabilità, perché possano diventare fermento di riconciliazione in una società attraversata da divisioni profonde.

Accanto all’impegno educativo, la Colletta sostiene parrocchie, opere sociali, interventi di emergenza e percorsi di dialogo nei territori di Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran e Iraq. Nei contesti segnati dalla guerra e dalle crisi umanitarie, la presenza francescana continua a farsi prossima a chi vive nelle condizioni più fragili, offrendo aiuti concreti a profughi, sfollati e famiglie rimaste senza casa o lavoro, senza distinzione di appartenenza religiosa.

Il Venerdì Santo, mentre contempliamo il Crocifisso, siamo invitati a non dimenticare la Terra Santa. Il digiuno e la Colletta Pontificia Pro Terra Sancta diventano un unico gesto di solidarietà e di comunione, un modo concreto per dire ai cristiani di quella terra: non siete soli. Come ricorda ancora il Custode, oggi non è urgente soltanto ricostruire edifici e infrastrutture, ma ricostruire relazioni, fiducia e speranza.

Ogni offerta, anche la più piccola, è un segno prezioso di fraternità. È un seme gettato in una terra ferita, perché possano germogliare segni di giustizia, di dialogo e di pace. La Colletta del 3 aprile 2026 ci chiama a unire preghiera e carità, contemplazione e responsabilità. Nel silenzio del Venerdì Santo, davanti al Crocifisso, possiamo scegliere di essere parte di una comunione che attraversa confini e distanze e sostiene, con discrezione ma con forza, la presenza cristiana nei Luoghi in cui tutto è cominciato.

C'è UNA CHIESA CHE LODA DIO con il worship!

A SEGUIRE..



DOLCI E OPEN BAR



Diocesi di Città di Castello



Sabato 28 Marzo, ore 21:00

TEATRO "ORE D'ORO" / Trestina / Via Lambruschini n°12



Santi

della porta accanto

Testimoni di fede e speranza delle diocesi italiane
martiri e offerta della vita, santi e beati, venerabili e servi di Dio



Podcast

**DIOCESI di
CITTA' DI CASTELLO**

Conduce don Andrea Vena
Domenica 22 marzo ore 12.30

103.8 FM Roma, 105 FM Roma e provincia
in Italia su Dab e canale 733 TV; vaticannews.va;
App: Radio Vaticana e Vatican News





U.N.I.T.A.L.S.I.
SEZ. UMBRA



Pellegrinaggio del RINGRAZIAMENTO a **LOURDES** Luglio 2026

19•25 in TRENO

20•24 in AEREO da Perugia

Pellegrinaggio delle diocesi di
Città di Castello e Gubbio insieme
al vescovo Luciano Paolucci Bedini

con l'UNITALSI

Molto più di un viaggio...

...una scelta d'Amore!

INFO:

GUBBIO: Giacomo 328 015 1680

CITTÀ DI CASTELLO: Maria Teresa 347 700 1563

UMBERTIDE: Giovanni 338 834 3195

AVVISO SACRO